

DETERMINAZIONE N.4 DEL 13 APRILE 2017

Oggetto: proposta di vendita parziale delle azioni di Hera s.p.a..

L'AMMINISTRATORE UNICO

PREMESSO CHE:

- Rimini Holding s.p.a. detiene attualmente n.24.085.208 azioni ordinarie (corrispondenti circa all'1,62% del capitale sociale di Hera s.p.a.);
- Rimini Holding s.p.a. ha stipulato, con molti dei numerosissimi soci pubblici di Hera s.p.a., un “*patto di sindacato*” (denominato “*contratto di sindacato di voto e di disciplina e dei trasferimenti azionari*”) di durata dall’01/07/2015 fino al 30/06/2018, che, tra l’altro, al fine di garantire il controllo pubblico congiunto sulla società, vincola i soci sottoscrittori a non vendere, entro il 30/06/2018, più di un certo numero delle rispettive azioni (c.d. “azioni libere”) e li obbliga, nel caso di vendita, a vendere, previa autorizzazione del “comitato di sindacato” (organo composto dai più importanti soci pubblici sottoscrittori) istituito dal patto stesso, ad una “banca collocatrice” scelta, di volta in volta, con procedura comparativa, dal “comitato ristretto” (una sorta di “sottoinsieme del comitato di sindacato”, attualmente formato dai sindaci dei tre Comuni soci “rilevanti” di Imola, Ravenna e Modena), tra n.5 banche (Banca Imi, B.N.P. Paribas, Intermonte, Mediobanca ed Unicredit) precedentemente individuate con procedura ad evidenza pubblica dal medesimo comitato ristretto, sulla base della commissione di collocamento migliore (più bassa) da ciascuna di esse proposte in occasione di ogni singola vendita (c.d. “A.B.B. - *Accelerate Book Building*” - procedura di “vendita accelerata e coordinata”, con modalità *backstop*). Lo stesso comitato ristretto decide, in nome e per conto di tutti i soci pubblici aderenti al patto, intenzionati a vendere, di volta in volta, con l’ausilio di un’advisor (Equita s.p.a., anch’esso selezionato con procedura ad evidenza pubblica dal comitato ristretto nel 2015), il periodo temporale del collocamento e il prezzo di vendita delle azioni poste in vendita dai vari soci “aspiranti venditori”. La banca selezionata, poi, rivende le azioni ad investitori istituzionali (banche e fondi comuni di investimento), secondo modalità prestabilite (la banca non si rivolge al risparmio diffuso, in borsa, nel mercato telematico azionario - M.T.A. - in quanto i quantitativi di azioni offerte in vendita ogni volta sono troppo rilevanti per essere collocati ai singoli risparmiatori);
- nel caso specifico di Rimini Holding, il patto sopra indicato le consente di vendere, in tre periodi temporali collocati tra il 01/07/2015 e il 30/06/2018, dei quali due già trascorsi, fino ad un massimo complessivo di n.5.578.628 azioni (“libere”), previa autorizzazione del “comitato di sindacato”;
- essendo quotata in borsa, erogando “servizi di interesse generale” e non trovandosi in nessuna delle situazioni che impongono agli enti locali di non detenere più partecipazioni societarie, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti (D.Lgs.175/2016) Hera è legittimamente detenibile dal Comune di Rimini, attraverso Rimini Holding s.p.a.. Tuttavia l’amministrazione Comunale di Rimini, nel proprio “*piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente ed indirettamente possedute dal Comune di Rimini al 31/03/2015*” approvato dal Sindaco Andrea Gnassi con proprio decreto prot. n.61342 del 31/03/2015, aveva previsto, da parte di Rimini Holding s.p.a., la vendita parziale, nel triennio sopra considerato (01/07/2015-30/06/2018), nell’importo massimo consentito (comunque contenuto rispetto al numero complessivo delle azioni detenute), sopra indicato, di n.5.578.628 azioni di Hera, con incasso stimato (sulla base del valore di borsa indicativo dell’epoca, di 2,10 euro/azione - al netto delle commissioni da riconoscere ai soggetti coinvolti nella vendita - advisor, banca collocatrice, ecc.) di circa 11,5 milioni di euro, da impiegare prioritariamente per l’estinzione del mutuo acceso da Holding con Monte dei Paschi di Siena s.p.a. (come espressamente previsto dal relativo contratto) e, secondariamente, per l’eccedenza rispetto al mutuo residuo, secondo le disposizioni del socio unico Comune di Rimini;

- nell'approvare espressamente le operazioni di razionalizzazione di tipo "dismissivo" previste dal "Piano di razionalizzazione" approvato dal Sindaco - quali quella in questione - il Consiglio Comunale, con propria deliberazione n.48 dell'11/06/2015, non aveva però confermato la vendita parziale delle azioni di Hera s.p.a. ivi ipotizzata dal Sindaco, deliberando di rimandare eventuali decisioni circa la vendita in questione - con l'eventuale connessa definizione di quantitativi, modalità e tempi della vendita e la decisione di aderire o meno alla procedura di "vendita accelerata e coordinata" sopra indicata - a successiva eventuale deliberazione del Consiglio Comunale, in relazione alla futura evoluzione dei vincoli normativi di finanza pubblica gravanti sul Comune e del relativo conseguente fabbisogno finanziario futuro;
- nel "bilancio di previsione 2017-2019" predisposto dall'amministratore unico di Rimini Holding s.p.a. in data 30/11/2016, approvato dal socio unico Comune di Rimini con deliberazione del proprio Consiglio Comunale n.68 del 20 dicembre 2016 e dall'assemblea dei soci di Rimini Holding del 22 dicembre 2016, è stato previsto che, a fronte della possibilità di vendita (parziale, ma comunque importante) delle azioni di Hera s.p.a., concessa dal vigente "*patto di sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari*" (c.d. "*patto di sindacato*") ai soci sottoscrittori del medesimo e quindi anche ad Holding, l'amministratore unico di Holding avrebbe effettuato, entro breve termine, una valutazione della scelta più economicamente vantaggiosa per Rimini Holding, ovvero se continuare a detenere tutte le azioni di Hera attualmente possedute, garantendosi così flussi annuali di dividendi nell'entità ricevuta nel tempo (circa 2.168.000 euro annui), o se vendere la parte di esse cedibile, detenendo di conseguenza una quota inferiore di azioni (con flussi di dividendi inferiori rispetto a quelli attuali), ma incassando una ingente somma "una tantum", da impiegare secondo le disposizioni del proprio socio unico Comune di Rimini, grazie alla vendita parziale delle azioni;
- con propria nota del 24 marzo 2017, il socio unico Comune di Rimini ha comunicato ad Holding il proprio fabbisogno finanziario aggiornato (rispetto a quello precedentemente comunicato, sulla base del quale Holding aveva predisposto il proprio "bilancio di previsione 2017-2019") per il triennio 2017-2019, chiedendo alla società di distribuire al Comune stesso - per consentirgli di finanziare i propri investimenti programmati - nell'anno 2017, €.500.000,00 a titolo di "dividendi" (o "riserve di utili" degli anni precedenti) ed €.10.500.000,00 a titolo di "riserva sovrapprezzo azioni", per complessivi €.11.000.000,00;

CONSIDERATO che:

- le valutazioni - sulla "non imprescindibilità", per il Comune di Rimini (attraverso Holding), delle azioni libere di Hera s.p.a. - sottese al "*Piano operativo di razionalizzazione*" del 31/03/2015 sono ancora attuali e valide;
- dal punto di vista prettamente "finanziario":
 - il prezzo per ogni azione presumibilmente ricavabile dalla relativa vendita (stimabile prudenzialmente in 2,50 €/azione, anche se la quotazione odierna è più alta - intorno a 2,65 €/azione) è molto superiore al dividendo unitario atteso in futuro da ogni azione di Hera (stimabile in euro 0,09, ipotizzando che in futuro la società continui ad erogare annualmente, ai propri soci - tra cui Holding - il citato dividendo di euro 0,09 euro per azione effettivamente erogato in ciascuno degli ultimi anni), tanto che il valore attuale del flusso dei futuri dividendi per azione attesi eguaglierebbe il valore atteso di vendita di ogni azione solamente in un arco temporale di oltre 25 anni; di conseguenza la vendita delle azioni con il relativo incasso "una tantum" è maggiormente conveniente rispetto al relativo mantenimento con l'incasso dei connessi dividendi futuri attesi;
 - il prezzo di vendita delle azioni Hera attualmente ottenibile sul mercato (prudenzialmente stimato in 2,50 €/azione, pur a fronte di un prezzo dell'ultimo periodo di circa 2,65 €/azione) è maggiore di quello ottenibile nei

precedenti periodi temporali di possibile vendita delle azioni, dal luglio 2015 ad oggi, quindi la vendita in questo periodo temporale appare più conveniente che in passato;

- dietro richiesta di Rimini Holding la banca mutuante Monte Paschi di Siena ha acconsentito ad una deroga “una tantum” all’obbligo contrattuale sopra indicato, di destinare l’intero introito della vendita delle azioni Hera prioritariamente all’estinzione integrale del mutuo residuo;
- Rimini Holding dispone attualmente di liquidità per circa 4 milioni di euro;
- per soddisfare la richiesta di finanziamento del proprio socio unico Comune di Rimini, sopra indicata, l’amministratore unico di Holding ha quindi ipotizzato la vendita di parte delle azioni “libere” di Hera, in misura tale da reperire, sulla base del prezzo di vendita attualmente prudenzialmente ipotizzabile (2,50 €/azione, anche se ad oggi la quotazione è di circa 2,65 €/azione), al netto delle spese di vendita da sostenere, stimabili, prudenzialmente, in circa €.140.000,00 (di cui circa €.16.000,00 per competenze all’advisor “Equita s.p.a.” e circa €.124.000,00 - pari all’1,35% del prezzo realizzabile, stimabile in €.9.250.000,00 - per la commissione alla banca collocatrice) e delle imposte gravanti sulla plusvalenza presumibilmente realizzabile, le risorse necessarie per:
 - a) distribuire al socio unico Comune di Rimini, nell’anno 2017, la somma complessiva di euro 11.000.000,00 dallo stesso richiesta;
 - b) estinguere solo parzialmente, per circa 1/3 del suo valore (pari a circa 2,1 milioni di euro), il mutuo residuo di Holding verso Monte Paschi di Siena, portandolo dall’attuale importo di circa 6,3 milioni di euro al futuro importo di circa 4,2 milioni di euro.
- pari a circa complessivi €.13.110.000,00;
- tutto quanto sopra indicato è dettagliatamente esposto e motivato nell’articolata apposita relazione predisposta dal sottoscritto amministratore unico per il socio unico Comune di Rimini, di seguito allegata al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla lettera A;
- con riferimento agli obblighi (di individuazione dell’interesse pubblico sotteso alle proposte formulate all’assemblea dei soci e quindi al socio unico Comune di Rimini) stabiliti a carico dell’amministratore unico di Rimini Holding s.p.a. dal vigente “Piano triennale di prevenzione della corruzione 2017-2019” del Comune di Rimini [approvato con Deliberazione di Giunta n.17 del 31/01/2017 del Comune ed applicabile anche alla Rimini Holding s.p.a. per relativa espressa previsione - recepito ed adottato dalla società con determinazione n.1 del 05/02/2015 del precedente amministratore di Holding (nella quale si dava atto che, in assenza di ulteriori atti formali della società, sarebbero stati automaticamente recepiti anche tutti i futuri aggiornamenti annuali del Piano stesso)] l’interesse pubblico sotteso alla proposta sopra indicata consiste nel fornire al socio unico Comune di Rimini una possibile strada per reperire le ingenti risorse da esso richieste (per finanziare i propri investimenti previsti), ma, parallelamente, anche quelle necessarie a ridurre sensibilmente (di 1/3) il mutuo residuo di Holding;

DETERMINA

per le motivazioni sopra esposte, di approvare la **relazione sulla “proposta di vendita parziale delle azioni di Hera s.p.a.”** (prot. n.20 del 13/04/2017) allegata al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla lettera A e di trasmetterla immediatamente, per la opportuna valutazione, al socio unico Comune di Rimini ed anche ai membri del collegio sindacale della società (per quanto per legge essi non siano tenuti ad alcun formale adempimento in merito).
Rimini, 13/04/2017.

L’amministratore unico
dott. Paolo Faini

ALLEGATO A: relazione sulla proposta di vendita parziale delle azioni di Hera s.p.a. (con i relativi n.4 allegati).